



FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

## LEGGE 40: SÌ ALLA SELEZIONE DEGLI EMBRIONI

Il 10 novembre scorso è stata depositata, ancora una volta, una sentenza della Corte costituzionale, la n. 229, concernente la legge 40/2004 sulla fecondazione artificiale. Con tale decisione i giudici della Consulta hanno di fatto ammesso la legittimità di selezione degli embrioni umani a fini eugenetici, possibilità che era esplicitamente vietata nella legge 40/2004. Non sarà più reato, insomma, decidere quali bambini hanno diritto a vivere, perché sani e quali devono essere soppressi perché 'difettosi'. Una vera e propria selezione della razza. Solo pochi mesi prima, la stessa Corte Costituzionale aveva aperto le porte del figlio in provetta anche alle coppie fertili ma affette o portatrici sane di malattie genetiche: una sorta di preludio alla sentenza che ha stabilito l'illegittimità costituzionale dell'articolo che vieta la selezione degli embrioni della legge 40/2004. Il diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale, il senso umano del nascere del vivere e del morire, sono valori umani universali che non hanno un colore e che vanno costantemente promossi, pena una profonda disumanizzazione dell'intera società. La legge 40 è stata pensata per porre dei paletti rispetto al far west procreativo che regnava all'epoca in Italia. La difesa del diritto alla vita di ogni essere umano, sin dal suo concepimento, non può, per nessun motivo, consentire la selezione di esseri umani, salvando quelli 'perfetti' e gettando nel lavandino quelli malati. I Giudici della Consulta hanno, con pronuncia additiva, di fatto eliminato la penale rilevanza della selezione eugenetica e della soppressione degli embrioni affetti da patologie genetiche. Il reato era previsto all'art. 13 commi 3 lett B) e comma 4 della L. 40/2004. La decisione non è esente da vizi giuridici e contiene talune opinabili affermazioni di merito e non di mera legittimità. La norma riformata, ad avviso della Corte, violerebbe gli art. 3 (principio di uguaglianza) e 32 (diritto alla salute) della nostra Costituzione. Il riferimento al diritto di uguaglianza, in particolare, è quasi incomprensibile se si pensa che in caso di concepimento naturale una simile generalizzata 'selezione' preventiva non è neppure immaginabile; peraltro se ci si riferisce alle

ipotesi di aborto consentite non bisogna dimenticare che, in tal caso, la legge consente una scelta individuale mentre la norma in questione - così come modificata - liberalizza tecniche di selezione preventiva degli embrioni lasciando ogni potere di scelta ai medici e non alle libere coscienze dei singoli. Peraltro, per rafforzare una decisione quantomeno discutibile, la Corte fa riferimento a un non meglio specificato 'diritto al rispetto della vita privata e familiare' che includerebbe il diritto della coppia 'a generare un figlio non affetto da malattia genetica'. Un simile diritto non solo non esiste nel nostro ordinamento ma peraltro contrasterebbe con l'art. 13 della costituzione che stabilisce l'inviolabilità della libertà personale intesa anche come libertà di scelta. È infatti noto che molte famiglie pongono la vita al di sopra di ogni altro valore accogliendo nelle loro famiglie figli affetti da malattie: tale libertà non può essere superata da una scelta 'normativa' che esclude a monte una simile facoltà lasciando ogni decisione in capo ai medici. Scegliere di impiantare nelle donne un embrione piuttosto che un altro, cioè stabilire una distinzione tra esseri umani di serie A sani e di serie B malati, dunque da 'scartare', rappresenta un passo gravissimo di selezione eugenetica di stampo squisitamente ideologico, oltre che una palese violazione dei diritti umani, primo tra tutti quello alla vita, la cui tutela non dipende dalle condizioni di salute del soggetto, ma dal suo stesso esistere come essere umano. La 'cultura dello scarto' pretende di affermare la soppressione di un essere umano non 'perfetto' come un diritto, offuscando nelle coscienze il valore della vita, specie quella debole, fino a negare l'esistenza stessa dell'uomo. A colpi di sentenze, la Corte Costituzionale ha, negli anni, eliminato tutti quei minimi paletti a difesa dell'embrione che la Legge 40 aveva posto, stravolgendola radicalmente. Infatti nel giro di pochi anni sono stati rimossi, da successive sentenze, il divieto di diagnosi preimpianto, il divieto di produzione di più di tre embrioni, l'obbligo di contemporaneo impianto di tutti gli embrioni prodotti, il divieto di eterologa, il divieto di accesso alle coppie fertili ma porta-

trici di patologie genetiche e in ultimo il divieto di selezione degli embrioni affetti da gravi malattie trasmissibili. La ricerca del figlio ad ogni costo è frutto della stessa cultura del rifiuto del figlio a tutti i costi. Fecondazione artificiale e aborto sono questioni che coinvolgono tanti soggetti di diritto: figli concepiti, madri, padri, fratelli. Ma un bravo legislatore non dovrebbe mai dimenticare che la tutela maggiore deve sempre indirizzarsi verso il soggetto più debole. E chi più debole del piccolo figlio concepito? Figlio, appunto, non prodotto. Soggetto, non oggetto. Dono, non diritto.

Olimpia Tarzia

### Calo demografico. Ora bisogna rispondere

Il rapporto Istat su "Natalità e fecondità della popolazione residente" per l'anno 2014, del 27 novembre 2015, conferma il continuo calo delle nascite in Italia, in atto dal 2008. Le quasi 12mila nascite in meno rispetto al 2013 hanno contribuito ad abbassare il tasso di fecondità delle residenti nel nostro Paese a 1,37 figli per donna. Il dato è imputabile soprattutto alle donne italiane, tant'è vero che lo stesso tasso riferito alle sole italiane assume il valore ancora più basso di 1,29, mentre per le straniere raggiunge il livello di 1,97 figli per donna.

Parallelamente, un'altra indagine Istat sulla "Fiducia dei consumatori e delle imprese", pubblicata nello stesso periodo, ha mostrato dal 2010 una continua ripresa del clima di fiducia dei consumatori, soprattutto relativamente all'ambito economico, ma anche, in maniera più contenuta, rispetto a quello personale, corrente e futuro.

L'importante crisi economica che ci ha colpiti in questi anni è senz'altro uno dei fattori che

(Continua a pagina 2)

Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti



### Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in VIALE LIBIA 174 00199 ROMA Tel. 06.86328010, fax 06.86386392 www.mpvroma.org e-mail: mpvroma@tin.it



## Calo demografico. Ora bisogna rispondere

(Continua dalla prima pagina)

ha influito negativamente sull'andamento delle nascite in Italia. Fermarsi a questo aspetto per spiegare la grave denatalità che è cominciata molto prima del 2008, anche se da quell'anno non si è ancora assistito a un'inversione di tendenza, appare tuttavia un'analisi solo parziale del problema. Anche le politiche per la famiglia si dimostrano insufficienti a incoraggiare l'accoglienza di un figlio in più. D'altra parte, esistono altri fattori, riconducibili alla sfera culturale, che giocano a sfavore della maternità e sono assai più pericolosi, perché appartengono propriamente ai soggetti, e non sono un attacco dall'esterno. Il rapporto Istat sopra citato sulla fecondità rileva la tendenza delle donne a rimandare la prima gravidanza ad età sempre più mature, alle quali sappiamo su basi scientifiche che diventa molto più difficile concepire e portare avanti una gravidanza, e si registra anche il consequenziale aumento delle donne senza figli. Spesso la priorità data alla carriera o la mancanza di una sicurezza affettiva spingono a rimandare la prima gravidanza, sotto l'illusorio conforto dei metodi di fecondazione artificiale, la cui efficacia, bisogna ricordare, risente anch'essa dell'età della donna.

A questa ingannevole percezione di controllo sulla propria vita feconda, si aggiunge una cultura che ci ha abituato ad un tenore di vita molto esigente, per cui, se non vi si corrisponde o non si

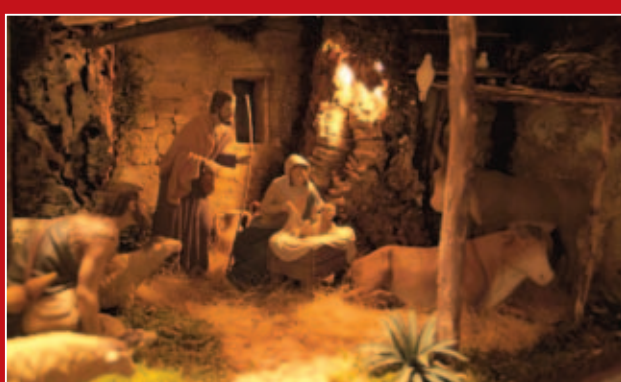
può garantire a un figlio in più, ecco che si preferisce evitare o eliminare la gravidanza, piuttosto che mettere al mondo un bimbo che, secondo certi canoni, non avrebbe una vita degna.

Il quadro è quello di una società insicura e molto sfiduciata nel futuro, che spera di poter rimandare a tempi più facili alcune scelte di responsabilità, che però seguono anch'esse, in linea di massima, un ritmo biologico. Ogni età ha la sua sfida da affrontare per porre le basi per quella successiva. Purtroppo la crisi che stiamo vivendo non è solo economica (in tempo di guerra si facevano più figli di oggi, ma c'erano reti familiari e sociali più fitte). La crisi culturale dovrebbe richiamare di più la nostra attenzione. Da lì si dovrebbe ripartire, per una ripresa che non può essere breve, ma deve essere radicalmente in favore della famiglia e prima ancora della persona. Bisognerebbe imparare a cogliere nell'aborto, o nello scioglimento così frequente dei matrimoni,



o in pratiche simili, un segno di grave disagio sociale, un campanello d'allarme che siamo in un mondo che soffre, e non certo la conquista di una libertà che porta più lacrime che gioia, e tanta solitudine.

Ci auguriamo che presto le coscienze vengano risvegliate. Intanto continuiamo a dare il nostro contributo, per come possiamo.



La redazione augura  
un Felice Natale e un sereno Anno Nuovo

**SOS VITA**

**CHIAMATA GRATUITA**  
**NUMERO VERDE**  
**8008-13000**

**SOS VITA ONLINE**  
è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- ◆ una gravidanza difficile o inattesa
- ◆ un neonato che rischia di essere "gettato via"
- ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

**VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI**  
rispondono 24 ore su 24

**INTERNO SEZIONE, UFFICIA CENTRI**  
oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale

**CONSULTA IL PORTALE  
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO**

[www.mpvroma.org](http://www.mpvroma.org)

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

La concretezza dei nostri progetti su [www.mpvroma.org](http://www.mpvroma.org).

Il nostro punto di riferimento.

Il nostro punto di partenza sempre nuovo.

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005

oppure

- il conto corrente bancario:

IBAN IT80 P031 2705 0110 0000 0108 513

intestati a

Movimento per la vita romano

viale Libia 174 - 00199 Roma

Tel. 06/86328010 - fax

06/86386392

[www.mpvroma.org](http://www.mpvroma.org)

e-mail: [mpvroma@tin.it](mailto:mpvroma@tin.it)



Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XXI - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2015

**l'informaVita**

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma

Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: [mpvroma@tin.it](mailto:mpvroma@tin.it) - c/c postale n° 34516005.

Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00

Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Finito di stampare: Dicembre 2015

## Prepariamoci alla XXXVIII Giornata per la vita

Si svolgerà domenica 7 febbraio 2016 la XXXVIII Giornata per la vita celebrata dalla Chiesa cattolica italiana, dal tema: **"La misericordia fa fiorire la vita"**. Un importante appuntamento annuale di preghiera, riflessione e impegno. Il Movimento per la vita romano è a disposizione per fornire consigli e materiale informativo per aumentare la nostra forza di accoglienza alla vita nascente.

## 35° Convegno Nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita



Dal 6 al 8 novembre 2015, si è svolto a Sacrofano, alle porte di Roma, il trentacinquesimo Convegno Nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita, al quale anche il Movimento per la vita romano ha partecipato, insieme ai volontari e gli operatori dei Centri di Aiuto alla Vita, dei Servizi di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita diffusi su tutto il territorio nazionale.

Il convegno si è aperto venerdì 6 novembre con l'udienza che il Santo Padre ha concesso ai partecipanti. Nel suo saluto al papa, il Presidente del Movimento per la vita italiano, Gian Luigi Gigli, ha ricor-

dato il lavoro degli oltre 15 mila volontari, grazie al quale sono state aiutate più di 170.000 gestanti e sono nati in 10 anni 120 mila bambini.

Per l'occasione, papa Francesco ha rivolto calorose parole di apprezzamento per l'attività svolta in favore della vita presso i centri e movimenti, a qualsiasi livello, ed ha espressamente incoraggiato tutti i collaboratori ad andare avanti con vigore per questa strada.

(...) Vi incoraggio a proseguire la vostra importante opera in favore della vita dal concepimento al suo naturale tramonto, tenendo conto anche delle sofferte condizioni che tanti fratelli e sorelle devono affrontare e a volte subire.

(...) Voi, aderenti al Movimento per la Vita, in quarant'anni di attività avete cercato di imitare il buon samaritano. Dinanzi a varie forme di minacce alla vita umana, vi siete accostati alle fragilità del prossimo, vi siete dati da fare affinché nella società non siano esclusi e scartati quanti vivono in condizioni di precarietà. Mediante l'opera capillare dei "Centri di Aiuto alla Vita", diffusi in tutta Italia, siete stati occasione di speranza e di rinascita per tante persone.

Vi ringrazio per il bene che avete fatto e che fate con tanto amore, e vi incoraggio a proseguire con fiducia su questa strada, continuando ad essere buoni samaritani! Non stancatevi di operare per la tutela delle persone più indifese, che hanno diritto di nascere alla vita, come anche di quante chiedono un'esistenza più sana e dignitosa.

(...) Il numero rilevante di donne, specialmente immigrate, che si rivolgono ai vostri centri dimostra che quando viene offerto un sostegno concreto, la donna, nonostante problemi e condizionamenti, è in grado di far trionfare dentro di sé il senso dell'amore, della vita e della maternità.(...)

La vicinanza di Francesco ci trasmette una gioia particolare, specialmente nel contesto tanto avverso in cui viviamo, e conferma tutti gli uomini di buona volontà nell'impegno a diffondere il messaggio che in qualunque condizione, con l'aiuto di Dio e del prossimo, è possibile non rinnegare la propria vita in un abbandono alla disperazione, ma affrontarla e abbracciarla nella sua totalità, per scoprire, in questo atteggiamento di apertura, il senso più profondo della nostra esistenza.